

c o n g i u n t u r a d e l c o m m e r c i o i n e m i l i a - r o m a g n a

indagine sulle piccole e medie imprese

3° trimestre 2013

Dopo il rallentamento del trimestre precedente, accelera di nuovo il passo della contrazione delle vendite a prezzi correnti del commercio al dettaglio. Questa indicazione emerge dall'indagine congiunturale sul commercio al dettaglio realizzata in collaborazione tra Camere di commercio, Unioncamere Emilia-Romagna e Unioncamere.

L'andamento complessivo

Le vendite a prezzi correnti sono diminuite del 5,7 per cento nel terzo trimestre del 2013 rispetto all'analogo periodo del 2012 per gli esercizi al dettaglio in sede fissa dell'Emilia-Romagna. Questa ulteriore riduzione fa seguito a quella del 4,8 per cento registrata nel trimestre precedente. L'entità della riduzione resta lontana da quella sperimentata nel momento di massima intensità della crisi, ma risulta maggiore di quella del trimestre precedente.

L'acuirsi della recessione ha condotto all'aumento sia della quota delle imprese che giudicano le giacenze eccedenti (14,7 per cento), sia di quella delle imprese che le giudicano scarse (5,9 per cento).

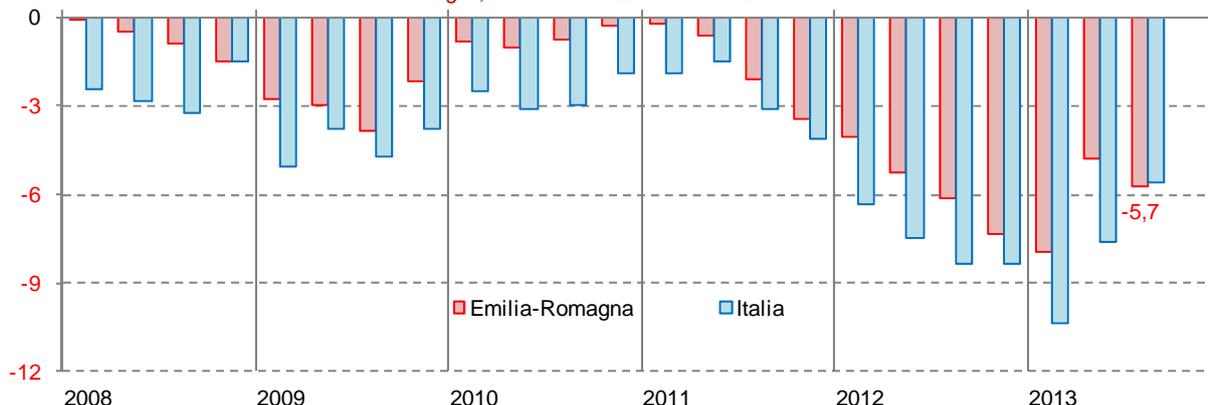
Nel complesso il saldo dei giudizi è di nuovo lievemente migliorato scendendo da 9,5 a 8,8 punti.

Grazie anche dell'effetto della stagionalità e per contrasto con la profondità della crisi sperimentata, le imprese si attendono un'inversione della tendenza negativa delle vendite nel corso del quarto trimestre. Le previsioni delle imprese in merito all'andamento delle vendite per il prossimo trimestre hanno visto un netto aumento della quota di quelle che si attendono un aumento del fatturato (dal 16,6 al 34,0 per cento) e una leggera diminuzione di quella delle imprese che ne temono una riduzione (al 22,3 dal 28,9 per cento). Si è determinato quindi un ampio miglioramento di 24 punti del saldo, salito a quota 11,7 da -12,3 punti dello scorso trimestre. La gravità della situazione resta comunque evidente, si tratta del dato peggiore riferito al terzo trimestre negli ultimi dieci anni, con la sola eccezione di quello rilevato lo scorso anno.

Le tipologie del dettaglio

L'avvio della crisi ha dapprima portato ad una contrazione dei consumi non alimentari più ampia di

Andamento delle vendite del commercio al dettaglio, tasso di variazione tendenziale



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere, Indagine sugli andamenti congiunturali del commercio.

Congiuntura del commercio in Emilia-Romagna. 3° trimestre 2013

	Emilia-Romagna			Italia		
	Vendite (1)	Giacenze (2)	Previsioni (3)	Vendite (1)	Giacenze (2)	Previsioni (3)
Commercio al dettaglio	-5,7	8,8	11,7	-5,6	7,8	-1,3
Settori di attività						
- dettaglio alimentari	-8,3	-1,1	-0,6	-5,3	-0,2	-11,1
- dettaglio non alimentari	-6,2	12,9	5,9	-6,4	11,0	-2,1
- iper, super e grandi magazzini	-0,9	4,3	49,7	-1,5	3,6	21,3
Classe dimensionale						
- piccole 1-5 dipendenti *	-8,6	10,3	-7,0	n.d.	n.d.	n.d.
- medie 6-19 dipendenti *	-5,6	8,8	14,2	-7,1	8,7	-10,5
- grandi 20 dip. e oltre	-1,4	6,4	39,2	-1,5	5,0	25,0

(1) Valori correnti. Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Saldo tra le quote di imprese che dichiarano giacenze in esubero e giacenze scarse a fine trimestre di riferimento. (3) Saldo tra le quote di imprese che dichiarano vendite previste in aumento e in diminuzione nel trimestre successivo.

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere, Indagine sugli andamenti congiunturali del commercio.

quella dei consumi alimentari. La durata della recessione ha comunque successivamente determinato una sensibile riduzione anche dei consumi alimentari. Ne è stata incisa prima la componente voluttuaria in essi presente, quindi, con il prosieguo della fase negativa, i consumatori hanno rivisto anche la componente ritenuta necessaria. Alla ricerca della convenienza, le famiglie hanno poi operato nuove scelte riguardo ai canali distributivi preferiti, favorendo la grande distribuzione. A questo punto della crisi, anche nel trimestre considerato la tendenza negativa è risultata assolutamente dominante.

In merito ai risultati delle varie tipologie del dettaglio, proseguono soprattutto le difficoltà del commercio specializzato, nel quale è più diffusa la piccola e media distribuzione. Come nel trimestre precedente, anche in quello in esame sono state le vendite del commercio al dettaglio specializzato in prodotti alimentari ad incontrare le maggiori difficoltà, avendo accusato una caduta dell'8,3 per cento, nonostante questo dato ricomprenda i risultati, probabilmente meno pesanti, dei discount alimentari. Le vendite del commercio al dettaglio specializzato in prodotti non alimentari non sono andate molto meglio e hanno

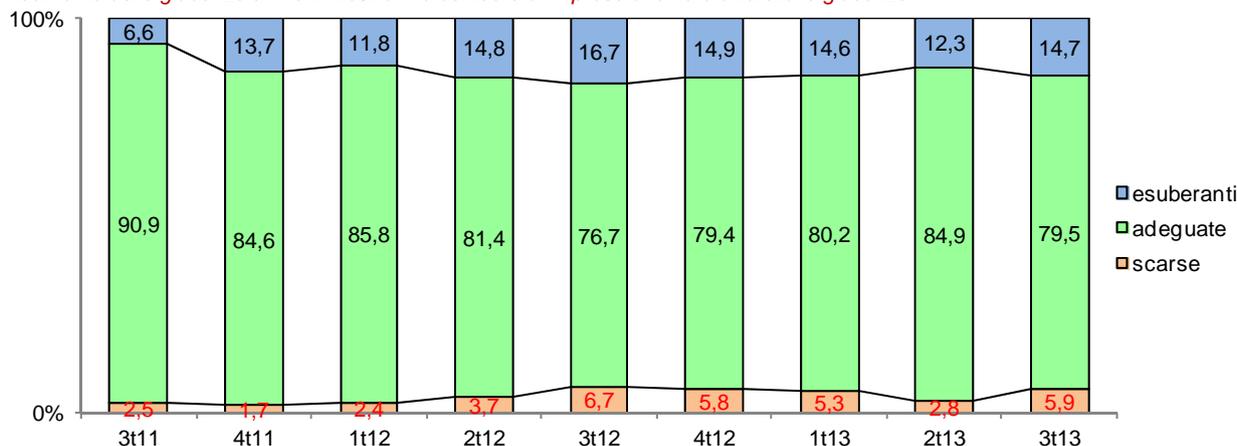
comunque subito una flessione del 6,2 per cento. Infine, la rapida riduzione dei consumi ha nuovamente confermato la tendenza negativa avviata dal secondo trimestre 2012 anche per le vendite, di prodotti alimentari e non, degli ipermercati, supermercati e grandi magazzini, che hanno comunque in parte contenuto la diminuzione allo 0,9 per cento. Il fatto che la tendenza positiva delle vendite di queste tipologie distributive sia stata interrotta in precedenza solo nel corso del primo trimestre del 2009, testimonia della gravità della crisi dei consumi che caratterizza questa fase di recessione.

Migliorano i giudizi relativi all'eccedenza delle giacenze della distribuzione specializzata alimentare, mentre resta sostanzialmente costante ed elevato il peso dell'ammontare delle giacenze per quella non alimentare. Iper super e grandi magazzini hanno espresso giudizi in miglioramento in merito all'eccedenza delle scorte.

Per effetto della stagionalità variano in positivo le valutazioni delle imprese in merito alle vendite del prossimo trimestre per tutte le tipologie, ma il quadro è dicotomico. Restano lievemente negative per il dettaglio specializzato alimentare (con un saldo dei

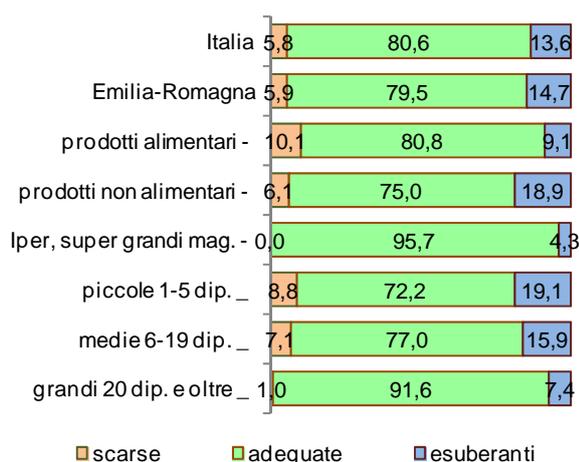
2

Andamento delle giacenze a fine trimestre. Percentuale di imprese che ha dichiarato le giacenze ...



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere, Indagine sugli andamenti congiunturali del commercio

Giacenze a fine trimestre. Percentuale di imprese che ha dichiarato le giacenze a fine trimestre:



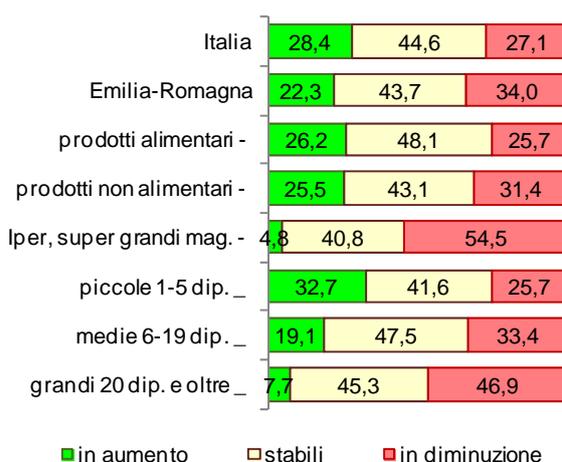
Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere, Indagine sugli andamenti congiunturali del commercio

giudizi pari a -0,6), ma divengono moderatamente positive per quello non alimentare (il saldo è pari a +5,9), mentre migliorano sensibilmente quelle relative a ipermercati, supermercati e grandi magazzini (con un saldo pari a +49,7). Per tutte le tipologie del dettaglio, in particolare per quello specializzato non alimentare, le previsioni sono migliori di quelle fatte al termine del terzo trimestre del 2012.

La dimensione delle imprese

L'andamento delle vendite continua a mostrare una forte correlazione positiva con la dimensione aziendale, con una specie di effetto soglia.

Vendite previste. Percentuale di imprese che per il trimestre successivo prevede le proprie vendite:...



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere, Indagine sugli andamenti congiunturali del commercio

Generalmente, gli incassi delle imprese delle due classi dimensionali minori mostrano andamenti solo leggermente differenti. Al contrario il fatturato delle imprese di maggiore dimensione, che in precedenza aveva una tendenza positiva, ora risente anch'esso della crisi, anche se in minore misura.

L'andamento delle vendite nel trimestre è stato pesante per la piccola distribuzione, da 1 a 5 addetti, che subisce una caduta dell'8,6 per cento degli incassi. Il dato è sensibilmente peggiore di quello riferito alle imprese distributive di media dimensione, da 6 a 19 addetti, per le quali la discesa è stata del 5,6 per cento. La diminuzione delle vendite delle

L'indagine congiunturale trimestrale regionale, realizzata da Unioncamere Emilia-Romagna, in collaborazione con Centro Studi Unioncamere, si fonda su un campione rappresentativo dell'universo delle imprese regionali fino a 500 dipendenti, di industria, costruzioni e commercio, è effettuata con interviste condotte con tecnica CATI, e si incentra sulle imprese di minori dimensioni, a differenza di altre rilevazioni che considerano le imprese con più di 10 o 20 addetti. Le risposte sono ponderate sulla base del fatturato (industria) / volume d'affari (costruzioni, commercio). I dati non regionali sono di fonte Centro Studi Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera, Indagine sugli andamenti congiunturali dei servizi e Indagine sugli andamenti congiunturali del commercio.

Ulteriori approfondimenti

Dati nazionali, regionali e provinciali

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/banche-dati/bd/congiunt/cominter>

Seguici sui social network

Facebook <https://www.facebook.com/UnioncamereEmiliaRomagna>

Twitter <https://twitter.com/UnioncamereER>

I nostri feed RSS

I comunicati stampa

<http://www.ucer.camcom.it/comunicazione/comunicati-stampa-1>

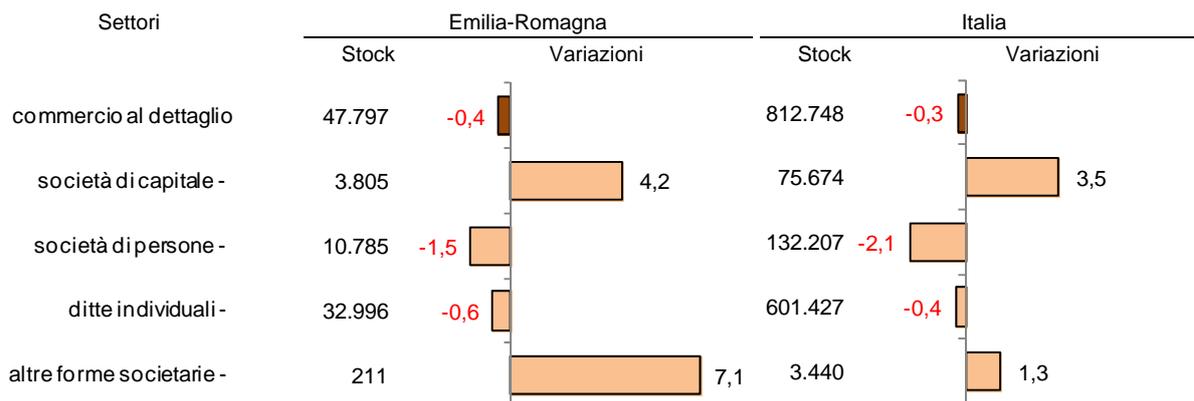
Le notizie del Centro Studi e monitoraggio dell'economia

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/news>

Gli aggiornamenti alla nostra Banca Dati.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/aggiornamenti-banca-dati>

Imprese attive e tassi di variazione tendenziali (1), commercio al dettaglio (escl.autov.), Emilia-Romagna e Italia. 3° trimestre 2013



(1) Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente

Fonte: elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese.

imprese di maggiore dimensione, da 20 addetti in poi, è stata nettamente inferiore (-1,4 per cento), come nel trimestre precedente. Si tratta della flessione più contenuta degli ultimi sei trimestri.

Il peso delle giacenze è elevato per l'aggregato delle piccole imprese (da 1 a 5 addetti) e per quelle da 6 a 19 addetti. Per le prime il saldo dei giudizi è rimasto a quota 10,3, mentre per le seconde è salito a quota 8,8 punti. Le imprese di maggiore dimensione hanno invece registrato un lieve miglioramento del saldo dei giudizi sul livello delle giacenze sceso da 9,2 a 6,4.

anche la distribuzione per dimensione d'impresa delle valutazioni in merito alle vendite attese nel prossimo trimestre mostra un generalizzato miglioramento, ma una condizione dicotomica, come già evidenziato per la distribuzione per tipologia del dettaglio. Nonostante l'alleviarsi del quadro appaiono ancora negative quelle riferite dalle imprese di piccola dimensione, il saldo recupera quota -7, mentre divengono chiaramente positive quelle riferite dalla media dimensione e si rafforzano nettamente le attese

positive delle imprese di maggiore dimensione, il cui saldo giunge a toccare quota +39,2.

Il registro delle imprese

Le imprese attive nel commercio al dettaglio al 30 settembre 2013 erano 47.797. Rispetto ad un anno prima la loro consistenza è leggermente diminuita (-0,4 per cento, -210 unità), a fronte di una tendenza sostanzialmente analoga a livello nazionale (-0,3 per cento). L'andamento rilevato in ambito regionale è frutto della composizione di un forte aumento del 4,2 per cento (153 unità) delle società di capitale e del 6,1 per cento (12 unità) per le cooperative ed i consorzi, a fronte di una diminuzione di 162 unità delle imprese costituite come società di persone (-1,5 per cento) e di 215 unità (-0,6 per cento) delle ditte individuali. Nuovamente i risultati dell'anagrafe delle imprese confermano la tendenza favorevole per le imprese di maggiore dimensione e negativa per quelle di minore dimensione che si è venuta a determinare a seguito della crisi e dalla restrizione del credito.